

L'APPELLO DI UNA MAMMA CON UN FIGLIO DI 45 ANNI IN DIALISI AL QUALE HANNO TOLTO IL SERVIZIO DI TRASPORTO IN AMBULANZA

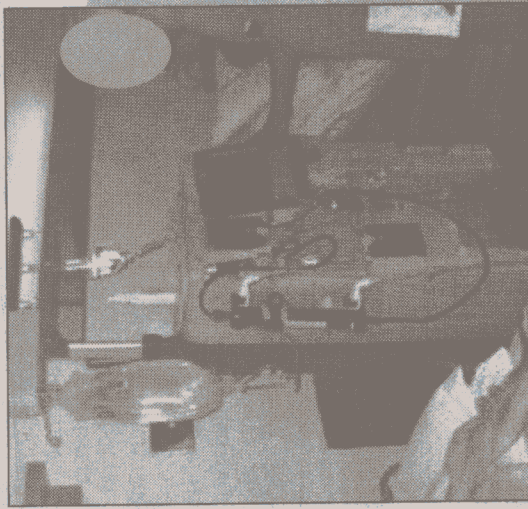
Il dramma di un disagio

L'uomo può camminare e secondo le nuove norme deve essere accompagnato dal tutor

Disabile dalla nascita a causa di un trauma da parto, sottoposto tre anni fa a un intervento chirurgico in seguito al quale gli è stato asportato un rene e costretto a sottoporsi a dialisi tre volte a settimana.

La madre, 71enne, cammina con un bastone; il padre, di 77, è stato colpito da un ictus e le sue condizioni di salute non gli consentono di svolgere le funzioni di tutoraggio nei confronti del figlio.

A tutto ciò si aggiunge la difficoltà di accompagnare il 45enne all'ospedale di Sora per le cure: con le nuove disposizioni aziendali il servizio di trasporto in ambulanza non è più previsto, dal momento che secondo la revisione richiesta dalla Asl il soggetto è deambulante. C'è, comunque, la possibilità di utilizzare la Croce verde anticolana, con la quale, però, è necessario che insieme al paziente viaggi anche il tutor. Per la famiglia, residente a Pozzo Pantano, tutto questo si è trasformato in una difficoltà quotidiana ed estrema che nella giornata di sabato scorso, secondo quanto raccontato dalla madre del 45enne, è sfociata nello scon-



Il 45enne, al quale è stato asportato un rene, deve sottoporsi alla dialisi tre volte a settimana presso il SS.Trinità di Sora

«Mio marito ha avuto un ictus e io deambulo con il bastone: per noi diventa impossibile portarlo in ospedale»

ospedale. Ma così non è possibile andare avanti: mio marito non può guidare perché dopo l'ictus a malapena si regge sulle sue gambe. Io sono malata e non me la sento di mettermi al volante ma mio figlio deve fare la dialisi tre volte a settimana: cosa dovrei fare se condo loro?».

Sulla vicenda è stato interpellato anche il dottor D'Ambrósio, direttore del Distretto C di Sora: «Capisco le difficoltà - ha detto - ma io mi sono semplicemente attenuto alle nuove disposizioni della Regione. Ho consigliato alla famiglia di cambiare tutor oppure di chiedere l'aiuto dei Servizi sociali del Comune per avere un assistente che accompagni il disabile all'ospedale. Del resto, il risultato delle revisioni che ho dovuto chiedere sui pazienti trasportati in ambulanza parla chiaro: l'uomo è deambulante e non può più usufruire del servizio».

Intanto la famiglia si è rivolta anche all'associazione Codici per questioni di natura giuridico-legale e non esclude di sentire anche il parere di un avvocato.

Giulia Abbruzzese

forte. «Mi era stato assicurato - racconta la donna - che la Croce verde sarebbe venuta a prendere mio figlio. Ho chiamato più volte senza poter parlare con un responsabile e quando alle 13.30 non si è visto nessuno ho dovuto chiamare un conoscente per poter accompagnare mio figlio in